

« plica si degnino stabilire qualche assegnamento annuo
 « per il mantenimento di 10 o 12 di quei giovani (11) ».

§ V. PER LA CONTINUITÀ DELLA MISSIONE.

L'espedito proposto dal Vescovo avrebbe certamente deciso le sorti della Missione, e noi vedremo tra breve che dello stesso parere era anche l'Arcivescovo di Corfù.

Invitato infatti esso a informare la S. Congregazione sul conto del Vescovo e sulla Missione, nella Congregazione del 24 settembre 1680 (Atti, vol. 30, fol. 252) M.r Segretario riferiva quanto in proposito avea scritto M.r Barberigo:

« Monsignor Arcivescovo di Corfù, in obbedienza
 « de commandamenti di questa S. Congregazione che
 « gl'impose il dovere informarla della persona di Mons.
 « Stanila Vescovo di Musacchia, Vicario Apostolico in
 « Cimarra, e de' bisogni spirituali di quella missione,
 « scrive in data 20 Luglio passato avvisando alle EE.
 « VV. : che quel Prelato pieno di bontà e sufficienza non
 « poteva assolutamente supplire al bisogno da lui solo;
 « ma teneva necessità di missionarii per la cura spiri-
 « tuale di quei popoli, e per questa causa si era tratte-
 « nuto tanti anni colà senza profitto, perchè non poteva
 « parlare liberamente per timor d'esser scacciato et es-
 « sendo solo, di perdere la missione, havendo patite
 « molte persecuzioni da quei Vescovi Greci scismatici
 « circonvicini e particolarmente dal Vescovo di Gianina:
 « onde per aiuto e consolazione di Mons. Stanila,
 « dice M.r Arcivescovo di Corfù d'havergli mandato per
 « aiuto il Sacerdote Giovanni (Giona) Corintio, catto-

(11) Arch. Propag. Atti del 1678. Congregazione del 20 giugno.